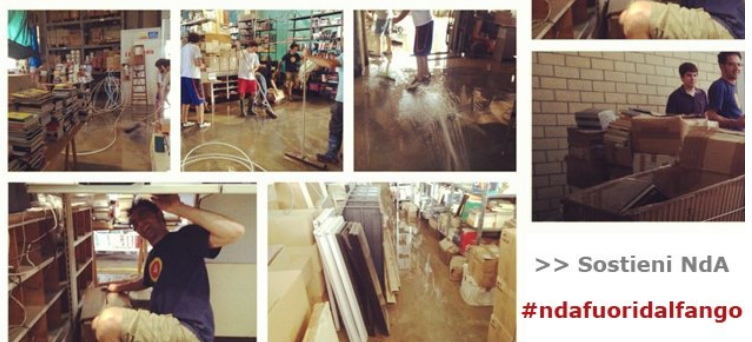


Fuori dal fango, reale e metaforico

di ALBERTO BIONDI

Il nubifragio del 24 giugno scorso non ha guardato in faccia a nessuno. Tra le tante storie, per le nostre pagine culturali ne segnaliamo una. Quella di Nda Press. Per chi non la conoscesse, Nda si occupa di piccola e media editoria. Niente a che vedere quindi con i colossi della grande distribuzione, ma se in tempi di magra anche i big sono costretti a stringere i denti figuriamoci gli altri. Quando poi ci si mette di mezzo il destino, per non dire qualcos'altro, e un fiume di fango (diciamo così) inonda la sede centrale di Rimini provocando la distruzione di 8000 volumi e un danno di oltre 120 mila euro, allora si potrebbe parlare di tragedia.

Se in un primo momento si è dovuto lavorare di pala e secchiello, adesso è il momento della raccolta fondi. “Da sempre convinti che fare cultura significhi sporcarsi le mani, abbiamo attivato



due campagne di crowdfunding al grido: INSIEME FUORI DAL FANGO! – scrivono gli organizzatori – L’obiettivo è di creare una tre giorni di festival nella cornice di Borgo San Giuliano, invitando editori, librai, autori, ricercatori e giornalisti per parlare del “fango” che metaforicamente opprime il mercato editoriale di oggi”. Le date del festival sono da venerdì 13 a domenica 15 settembre. Il dibattito verterà sul generale impoverimento culturale della nostra società e c’è da aspettarsi l’arrivo di figure di spicco del mondo editoriale. Per tutti coloro che volessero contribuire con una donazione alla raccolta fondi, con l’invio di una

somma pari o superiore ai 50 euro si potrà ricevere in regalo la maglietta del festival INSIEME FUORI DAL FANGO, mentre con donazioni inferiori si verrà comunque menzionati nel manifesto dell'organizzazione del festival. Parallelamente a questa campagna, è attiva una proposta pensata esclusivamente per i librai di dedicare uno spazio del loro punto vendita agli editori distribuiti da NdA. Le librerie che hanno già aderito sono: Elephants Books di Sommacampagna (Verona), la libreria Il Catalogo di Pesaro, la Feltrinelli di Piazza Duomo di Milano, la Libreria Fahrenheit 451 di Roma, la IBS.it di Roma, la Feltrinelli Megastore di Viale Libia a Roma, la Libreria Coop Statale di Milano, la Feltrinelli di Rimini, Bari e Cesena; Edizioni Leconte, la Rivista Le Storie e molti altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA



fuori dal fango”

Per chi volesse effettuare un bonifico, le coordinate bancarie sono: Conto corrente IT24U0579224201CC0970002596 Intestato a NdA di Editoria&Ambiente Srl causale: per NdA “Insieme

Editoria, Guaraldi verso una nuova direzione

di DOMENICO CHIERICOZZI



Alessandro Bacci,
nuovo
amministratore
delegato della
Guaraldi

Mario Guaraldi non è facile da geolocalizzare. Ti trovi con lui faccia a faccia. Credi di averlo davanti e invece no. Lui è già andato avanti. Questa sensazione credo l'abbiano avuta in tanti venerdì scorso quando, convocando amici e giornalisti in questo 2013 neanche iniziato, ha presentato la nuova sede della Guaraldi, che adesso è diventata la Digital Print Guaraldi. Ora spigheremo meglio. Chissà da quanto Mario Guaraldi l'aveva nella testa questa idea di fare l'editore in mezzo alle macchine che stampano. Che poi, detto con tutta sincerità, arrivando presso la zona artigianale di Viserba tutto ti aspetti, soprattutto se sei forestiero, di trovare all'interno di capannoni semi anonimi tutto quel *ben di dio* per fare praticamente qualunque cosa di editoriale. In realtà questo adesso c'è. Mario Guaraldi non sta lavornado da solo in questa nuova avventura. In gran spolvero con lui il nuovo

amministratore delegato della Guaraldi, niente meno che **Alessandro Bacci** (ex Direttore Commerciale Mondadori, ex consigliere di amministrazione del Gruppo Messaggerie Libri). A dare man forte gli altri nuovi soci che sono entrati nella compagine societaria: **Quinto Protti** (Digital Print, che ospita i nuovi uffici) e **Virginio Sala** (ex Apogeo Milano). Poi altri nomi: la Touchwindow di Cervia, la sammarinese 01.Project e la cesenate Kompresa. Tutto questo per fare cosa?

Per sviluppare – è stato detto – nuovi prodotti editoriali e nuovi progetti distributivi e di comunicazione capaci di trasformare le profezie di rivoluzione digitale in nuovi modelli di business a livello internazionale. Sì, avete letto bene. Internazionale. Guaraldi l’ha scandito ben bene. La sfida è globale, non è locale. Così li ha citati, come fossero fratelli: Amazon e Google. Mica ciliegine. Per i giovani creativi si apre un mondo.

Insomma la mattinata è andata così. C’era un sacco di gente. Anche certi pezzi grossi. Il tour dimostrativo lungo quella che punta a diventare la più moderna stamperia digitale italiana (a dire il vero avvenuto in maniera disordinata e confusa), sarà un vero e proprio laboratorio dove la Guaraldi progetterà contenuti innovativi in stretta sinergia con le aziende radicate nel territorio. Proveremo a chiarirci meglio le idee un po’ alla volta. Vuoi il rumore delle macchine vuoi l’adrenalina che circolava copiosamente, non si è riusciti a comprendere tantissimo. Comunque, lo show per mostrare la mercanzia ha avuto un gran successo. Che Mario Guaraldi ha voluto rendere immortale regalando a tutti i partecipanti, non un libro qualunque, ma “Radici di Carta. Frutti Digitali”. Scritto da lui. In cui racconta e parla di sé, della sua “conversione al digitale”.

All’ingresso ci si registrava e durante il giro in azienda a ciascuno è stato recapitato il libro, ancora caldo come il pane, e quarta di copertina con impresso il proprio nome e cognome. Non c’era modo più efficace per far toccare con mano

e sperimentare il “print on demand”. Che vuol dire: chiedi e ti sarà stampato. “In quest’ultimo capitolo della mia storia che leggerete nel libricino personalizzato appositamente per ciascuno di voi – ha detto Guaraldi – realizzo contemporaneamente un doppio sogno, quello di innestare il lavoro editoriale dentro quello tipografico, e quello di lavorare in sinergia con i futuri protagonisti del lavoro editoriale, i tecnologi delle nuove frontiere dell’hardware, gli informatici e gli sviluppatori, i registi e gli esperti di comunicazione”.



LA STORIA Computer utilizzati dalla Guaraldi. Dietro ad un Mac s'intravede la foto di Steve Jobs. FOTOSERVIZIO lapiazzarimini.it

In “Radici di carta, frutti digitali” si parla anche di **Quinto Protti** che in tutta questa vicenda ha un ruolo fondamentale. Erano vent’anni che Guaraldi e Protti si “corteggiavano”. “Vengo da una famiglia di tipografi – dice Protti. – Nel tempo ho trasformato l’attività in stamperia digitale ma mi sento ancora uno stampatore. Nel 1987, quando mio padre uscì dalla Ramberti, abbiamo deciso di creare insieme un Centro stampa veloce, istantaneo, legato ai bisogni della città. Non c’era ancora, una cosa così, in grado di stampare bene e subito, secondo le esigenze del cliente, anche solo poche copie di una pubblicazione. Abbiamo fatto subito la differenza, non solo nel prezzo. Poi nel nostro percorso ci siamo trovati ibridi, a

metà tra l'offset e il digitale. E nel 2008 ho avuto come un'illuminazione, dopo l'incontro in Israele con Matteo Rigamonti che con le sue parole, col suo modo di pensare questo mestiere mi ha scosso. Sono tornato a casa che avevo "visto" un cambio di rotta, e che questo stava prima di tutto nella mentalità e ho deciso di puntare tutto sul digitale, di farlo diventare il centro del lavoro della nostra azienda. Il percorso è stato lungo – sono cinque anni ad aprile –, abbiamo cambiato tutte le macchine e oggi abbiamo clienti come la Ferrari, la Maserati, Technogym, SCM, Rimini Fiera".

Alla fine del tour tutti in una sala, trasformata per l'occasione in un piccolo "museo" degli strumenti del lavoro editoriale, i computer che la Guaraldi ha realmente utilizzato nel corso della sua storia, fino ai livelli attuali di raffinate tecnologie touch e soprattutto delle moderne tecniche di stampa digitale. Tra queste s'intravede la foto di **Steve Jobs**. Allora come volete che si chiuda questo pezzo? Con qualcosa di ovvio o di banale, decidete voi. Mario Guaraldi come Steve Jobs?

© RIPRODUZIONE RISERVATA